

UN BAULE PIENO DI GENTE

INCONTRO CON LO SCRITTORE ANTONIO TABUCCHI

Rosella Perugi
Turun Yliopisto -University of Turku



ABSTRACT

In questa esperienza pratica viene proposta la lezione introduttiva a un corso monografico di Letteratura italiana contemporanea su Antonio Tabucchi, rivolto a studenti universitari specialisti in italiano. La lezione si basa sul racconto “*Messaggio dalla penombra*” (A. Tabucchi, “*I volatili del Beato Angelico*”, Sellerio 1987). La durata prevista per il corso è semestrale. La lezione si svolge attraverso un approccio integrato (Liddicoat, Scarino, 2013:4) partendo dall’ascolto con funzione motivante e procedendo attraverso fasi di lavoro partecipato, dapprima guidato e successivamente autonomo, dove la docente ha funzione di facilitatrice e gli studenti svolgono un ruolo prevalentemente attivo. Il procedimento, di tipo umanistico-affettivo (Caon, 2006:3), creando un contesto rilassante che favorisce la concentrazione nella classe, incoraggia la formulazione di ipotesi partendo dalle capacità ricettive del discente rispetto al testo, ne stimola l’interesse e il coinvolgimento, trasformando la semplice lettura in un dialogo empatico con l’autore.

PAROLE CHIAVE

Racconto, ascolto, lettura, dialogo, coinvolgimento, empatia.

ABSTRACT

This practical experience shows the introductory class to a single course on Antonio Tabucchi, as part of a M.A. degree course in Italian (Literature and Translation Studies). The course duration is six months. The class is based on one of Antonio Tabucchi’s short stories, “*Messaggio dalla penombra*” (A. Tabucchi, “*I volatili del Beato Angelico*”, Sellerio 1987), dealt with an integrated approach (Liddicoat, Scarino, 2013:4) that starts with a motivating listening task, and gradually increases the students’ active participation, from a guided to a completely autonomous and independent learning. The teacher’s role is that of facilitating the students’ insight and eliciting their own guesses while listening and reading the short story.

The humanistic-affective approach used (Caon, 2006:3), favouring above all concentration through a relaxing environment in the class, encourages students to express their hypotheses and to exploit their own receptive abilities of the text; moreover, this approach stimulates the students’ interest and involvement, turning a simple reading task into a lively dialogue with the author.

KEY WORDS

Short story, listening, reading, dialogue, involvement, empathy.



SPIEGAZIONE/GIUSTIFICAZIONE:

L'esperienza è concentrata sull'ascolto di un breve racconto; l'ascolto viene dapprima accompagnato solo da un'immagine che lo contestualizza. Successivamente si procede, attraverso varie fasi e con metodi diversi (Kumaravadivelu, 1994,2003, cit. in Liddicoat, Scarino, 2013:6), alla comprensione del testo: prima attraverso domande mirate, poi con la ricerca di vocaboli ed espressioni particolari. Nuovi ascolti, accompagnati dalla lettura, permettono agli studenti di effettuare un'indagine più approfondita del testo, rielaborandolo con parole proprie, per potere in seguito affrontare una fase di produzione autonoma di contenuti.

OBIETTIVI DELL'ESPERIENZA PRATICA:

Obiettivi specifici:

- Migliorare la capacità di narrazione orale e scritta;
- Migliorare la capacità di interagire con un parlante italiano (nativo o non nativo) per esprimere il proprio punto di vista;
- Aumentare il patrimonio lessicale e migliorare l'uso dei tempi verbali tipici del racconto;
- Rafforzare le capacità di interpretazione, analisi e comprensione di un testo scritto;
- Migliorare la capacità di comporre testi scritti.

Obiettivi generali:

- Fruizione estetica del racconto;
- Miglioramento delle competenze linguistiche e culturali;
- Acquisizione/miglioramento delle competenze specifiche su argomenti letterari.

STUDENTI AI QUALI SI RIVOLGE L'ESPERIENZA PRATICA:

Studenti universitari specialisti di italiano, livello B2-C1 (QCER, 2002:32).

ABILITÀ:

Lingua parlata, ascolto, lettura, scrittura (guidata e libera), interazione fra studenti/con insegnante.

TEMPO DI REALIZZAZIONE:

Lezione di 90' (successivo lavoro individuale a casa).



MATERIALI NECESSARI:

- Diapositive in Presentazione PowerPoint;
- Lavagna, pennarelli;
- Quaderni, penne, matite;
- Computer;
- Proiettore;
- Impianto Wi-Fi;
- Impianto Hi-Fi.

1. Attività motivazionale: 10', dia. 1, app.1

Utilizzando la prima diapositiva viene mostrata una foto recente di Antonio Tabucchi: gli studenti familiarizzano innanzitutto con l'immagine dello scrittore.

Successivamente l'attenzione si sposta sul titolo del corso. Agli studenti viene chiesta un'interpretazione di questa strana frase, *un baule pieno di gente*, dal forte carattere simbolico che allude a diversi elementi: un contenitore, un viaggio, delle persone dislocate, trasferite, spostate.

In particolare, gli studenti sono invitati a riflettere sulla molteplicità - la gente - contenuta in un unico involucro - il baule.

Questa considerazione rappresenta un momento propedeutico all'intero corso: analogamente uno scrittore, Antonio Tabucchi, ha prodotto una molteplicità di scritti di genere diverso, dal racconto breve al romanzo, al saggio critico, sviluppando stili di scrittura diversi e affrontando argomenti e tematiche distinte.

Come ultimo elemento di riflessione motivazionale, l'insegnante rivela che la frase è il titolo del libro di Antonio Tabucchi su Fernando Pessoa e i suoi eteronimi, titolo allusivo alla scelta mimetica dell'autore portoghese, che ha utilizzato nomi diversi per le sue pubblicazioni.¹

2. 1° ascolto, 5': dia. 2, app.1

Ho deciso di introdurre il corso con l'ascolto di un racconto breve, *Messaggio dalla penombra*,² perché desideravo partire da un'unità narrativa completa, da un lato senza rimandi esterni al testo, come nel caso di un brano da un romanzo, dall'altro con tutte le

¹ Data l'importanza di questo autore nella formazione di Antonio Tabucchi, Fernando Pessoa sarà successivamente oggetto di una lezione di 90'.

² Per il testo completo si veda App. 2



caratteristiche della scrittura di Tabucchi, una specie di “microcosmo” narrativo, utile a sollecitare la curiosità e creare aspettative.³

La presentazione della mia proposta si ispira al metodo della suggestopedia,⁴ una metodologia di tipo umanistico-affettivo (Caon, 2006:3), che considera l'utilizzo il più possibile autonomo delle capacità ricettive da parte del discente come un punto di forza indispensabile, soprattutto nelle prime fasi dell'apprendimento o, come nel nostro caso, di contatto con il testo (Lozanov, 2005: 264-270).

In questo livello iniziale mi rivolgo quindi a risorse “passive”, non tanto a strumenti consapevoli di studio, quali l'analisi testuale o la contestualizzazione, che entreranno in gioco più avanti; poiché desidero partire da un approccio che generi benessere, gradimento e fruizione estetica del testo, sollecito abilità presenti, ma di solito non impiegate/riconosciute nel percorso didattico.⁵ Gli studenti sono quindi solo esposti al testo, in un ambiente rilassante che favorisce la concentrazione, senza precise istruzioni, se non quella di ascoltare attentamente.

Il racconto che ho scelto, *Messaggio dalla penombra* (Tabucchi, 1986:40-41), è letto da Adam Vox⁶ e l'ho selezionato su *YouTube*:⁷ dura quattro minuti scarsi, è accompagnato da un sottofondo musicale a basso volume, perciò non invasivo e difficilmente riconoscibile dagli studenti, che rimane, quindi, in secondo piano rispetto al testo e non interferisce con esso.⁸

La necessità di creare un'atmosfera adeguatamente rilassata ma al tempo stesso significativa e coinvolgente mi ha portato a escludere l'immagine originale che accompagna la *clip*, una foto in bianco e nero di Antonio Tabucchi. Gli studenti hanno già visto un'immagine dell'autore (dia. 1, app. 1) e in questa fase motivazionale non mi interessa che si concentrino su di lui, quanto piuttosto sulla musicalità della lingua del racconto.

Pertanto, proietto un'immagine fissa (dia. 2, app. 1) che sia evocativa del testo: un tramonto su un'isola tropicale, rimando perfetto al messaggio del testo. Rielaboro

³ Più avanti nel corso verrà proposta un'intervista all'autore che ha per argomento il romanzo e il racconto.

⁴ Di questo metodo vanno brevemente evidenziati l'approccio multisensoriale; la ritmizzazione tra attività e rilassamento, l'interazione tra insegnante e discente, l'alternanza di attività singole, di gruppo, di coppia; l'attenzione all'ambiente di lavoro, particolarmente confortevole e familiare nell'università finlandese.

⁵ In questa fase particolare utilizzo l'approccio multisensoriale, che in questo caso privilegia l'ascolto, unito ad un'immagine visiva adeguata e sottolineato dalla musica rilassante.

⁶ <https://www.youtube.com/watch?v=I6mTijYRkb8>

⁷ <https://www.youtube.com/watch?v=FKUPgCTsrEE>

⁸ Si tratta di "*Love On A Real Train*" dei Tangerine Dream, un gruppo tedesco attivo negli anni '60/'70 ma mai famoso in Italia e quindi difficilmente riconoscibile dagli studenti.



l'immagine in modo da ottenere colori caldi e sfumati, della stessa gradazione ma di diversa intensità.

La scelta di questo racconto è stata dettata innanzitutto da necessità pratiche: come insegnante svolgo compiti diversi, ho tanti corsi di cultura da sviluppare, il mio tempo è limitato come limitate sono le risorse a mia disposizione. Questo testo mi è sembrato adatto perché è letto con sufficiente chiarezza e lentezza, senza marcate inflessioni dialettali; inoltre è sufficientemente breve, ma al tempo stesso significativo e denso di dettagli, che rappresentano aperture e richiami potenziali e costituiscono perciò dei riferimenti importanti a cui tornare/da cui partire durante il corso.

Infine, non volevo essere io a somministrare il testo agli studenti, ma desideravo piuttosto ritrovarmi con loro in una situazione di ricezione paritaria, di adattamento reciproco fra autore e lettori (Barengi, 2013:25-34).

3. Feedback 1, 10'

Dopo un primo ascolto senza lettura del testo è utile indagare il livello di comprensione, per verificare sia l'aspetto emotivo (qualche sensazione evocata dalla voce, dalla musica e dall'immagine) sia l'aspetto cognitivo (qualche traccia di riconoscimento funzionale, l'individuazione di alcuni vocaboli o strutture morfosintattiche).

Il mio ruolo è solamente orientativo: pongo a tutto il gruppo degli studenti alcune semplici domande e riporto le loro risposte su una lavagna, così che queste diventino patrimonio comune sul quale continuare a riflettere.

Le domande sono orientate a definire la struttura comunicativa del messaggio:

- a. chi è il protagonista;
- b. qual è la situazione;
- c. qual è il mezzo;
- d. chi è il destinatario.

Accetto qualsiasi tipo di risposta:

- a. ex-amante, uomo, attualmente lontano, morto
- b. lontananza, assenza
- c. privata, intima
- d. ex-amante, donna, lontana

Per favorire la riflessione chiedo agli studenti di spiegare come sono pervenuti a queste affermazioni, cosa li ha portati a formulare le loro ipotesi; in questa fase mi interessa



soprattutto attivare la creatività degli studenti in quanto lettori, la loro personale immaginazione, la loro capacità di riconoscere e condividere emozioni ed esperienze universali, così come le propone il testo letterario⁹.

A questo primo livello le risposte riguardano elementi di ogni genere: emozionali (il tono di voce, il sottofondo musicale); grammaticali (la scelta dei pronomi personali, i tempi verbali); lessicali (riconoscimento di alcuni lemmi fuori dal contesto).

4. 2° ascolto, 20': dia. 3, app.1

Il secondo ascolto è più approfondito: richiedo il riconoscimento e la scrittura (su carta o computer, a seconda delle abitudini di ciascuno, senza preoccupazioni per la correttezza ortografica) di vocaboli; l'attenzione si concentra quindi sul lessico.

La mia funzione è sempre quella di "facilitatore" (Balboni, 2014:5), per favorire un avvicinamento il più possibile autonomo al testo. Sulla lavagna cartacea traccio due colonne: sulla prima, riporto i termini riconosciuti dagli studenti (adesso ortograficamente corretti), che loro stessi definiscono e che arricchiscono il patrimonio lessicale del gruppo. Tuttavia un testo così complesso presenta anche termini ed espressioni non sempre riconoscibili attraverso l'ascolto; perciò sulla seconda colonna ne riporto altri, a mio parere indispensabili per la comprensione, poi invito gli studenti a copiarli e, successivamente, lavorando in coppia, a inferirne il significato.

La scelta del lavoro in coppia non ha solo un valore didattico, ma viene anche incontro all'esigenza dei miei studenti, che amano molto questo tipo di attività, poiché li solleva dalla responsabilità individuale della *performance* davanti al gruppo e consente loro di esercitarsi rilassandosi, affidandosi a se stessi e al proprio vicino (Balboni, 2008:34); inoltre, l'attività in coppia non costringe a uno sconvolgimento degli spazi nell'aula (spostamento degli studenti e degli arredi, formazione di gruppi) che avrebbe poco senso, per svolgere un compito di breve durata.

Anche in questa fase il mio ruolo è principalmente quello di agevolare l'apprendimento, stimolando il maggior numero di risposte dagli studenti (sinonimi, definizioni, esempi, paragoni...), invece di fornirle io stessa.

⁹ T. Todorov esprime molto chiaramente l'impatto della letteratura sul lettore: "[le parole dei poeti, dei romanzieri] mi consentono di esprimere i sentimenti che provo, di mettere ordine nel fiume degli avvenimenti insignificanti che costituiscono la mia vita. Mi fanno sognare, tremare d'inquietudine o cadere nella disperazione" (Todorov, 2008:65).



Il lavoro si concentra dunque sulla comprensione del significato in modalità il più possibile autonoma; per ottimizzare la comunicazione non esigo l'uso dell'italiano, ma permetto agli studenti di utilizzare la loro lingua madre, per definire il più compiutamente possibile i termini che conoscono (Balboni, 2008:6); con me invece possono fare anche uso dell'inglese, lingua-ponte che i finlandesi conoscono benissimo.

Infine, qualche cenno sulle competenze lessicali di partenza, che si presentano molto variegata in una classe universitaria: poiché i finlandesi sono buoni viaggiatori, qualcuno che ha soggiornato in Toscana sa bene cosa sia il *pancotto*; chi ha visitato chiese e santuari è rimasto colpito dagli *ex-voto* e può spiegarne il significato ai compagni, senza che l'insegnante debba rappresentare il principale punto di riferimento culturale.

5. 3° ascolto e lettura, 5': dia. 4, app. 1

Per mantenere la continuità è riproposta la stessa immagine, con il testo sovrapposto, cosicché l'ascolto diventa anche lettura; le parole ed espressioni appena apprese sono evidenziate in grassetto, per meglio riconoscerle e avviare gli studenti ad una lettura intensiva, focalizzata sui passi più significativi del testo.

6. In altre parole, 20': dia. 5, app. 1

Dopo una prima riflessione generale, un'analisi lessicale, una lettura intensiva, chiedo ora agli studenti di concentrarsi e rielaborare/ridefinire con parole proprie alcune espressioni del testo.

Chiedo di trascriverle dalla lavagna e ricollocarle in una frase, lavorando in coppia, cercando di conservare o evidenziare significati, allusioni, contraddizioni; partendo proprio dal titolo, quel *messaggio dalla penombra*, una forma di comunicazione personale che proviene da un non-luogo, da un momento indefinibile del tempo, successivamente continuando con le espressioni più dense e al tempo stesso vaghe del testo.

Con questo esercizio l'attività degli studenti integra il livello di coinvolgimento emotivo con l'interesse cognitivo, sviluppando procedimenti necessari alla comprensione di contenuti complessi.



7. Feedback 2, 10'

Dopo aver cercato di creare le condizioni per un'esperienza estetica, adesso chiedo agli studenti/lettori di *interessarsi* concretamente, cioè di *stare nel mezzo* del testo (lat. *inter+esse*).¹⁰

Il *focus* del dibattito adesso non è più ciò che il racconto suscita nel lettore ma ciò che l'autore vuole comunicare – oggetto dello studio sono adesso le scelte stilistiche e lessicali di Antonio Tabucchi, il *come* ci comunica il suo messaggio, per arrivare alla fine della lezione al *perché* del testo/a decodificarne il messaggio.

Viene ripresa la riflessione iniziale, con la richiesta di una lettura più approfondita. Gli studenti sono invitati a chiedersi che tipo di racconto sia questo, chi sia il narratore e quale sia il suo rapporto con l'autore, nonché quale messaggio voglia comunicare innanzitutto al destinatario interno al racconto (e poi al lettore), quale sia l'argomento, dove e quando abbia luogo questo scambio comunicativo. In alcuni casi le risposte a queste domande non possono che rimanere vaghe, lasciando aperta la sensazione di indeterminatezza che si ritroverà durante il corso, con la lettura delle altre opere, ma assolvendo allo stesso tempo a uno dei compiti essenziali della letteratura, quello di superare il proprio microcosmo e “immaginare altri modi di concepirlo e organizzarlo” (Todorov, 2008:17).

8. Finale a sorpresa, 5': dia. 6, app.1

Mentre l'ascolto terminava con un *climax* – la notte d'amore perfetta, rappresentata dalla sinestesia¹¹ della notte *liquida-come la polpa di un'albicocca*, le ultime righe del racconto vengono adesso proposte attraverso lo schermo: la lettura autonoma di poche righe, sullo stesso sfondo delle diapositive precedenti.

L'epilogo riporta alla situazione iniziale, ristabilisce la distanza incolmabile fra mittente e destinataria – nessuna tragedia, solo l'uscita di scena e il ritorno alla “normalità” della situazione di partenza, sottolineato dall'*arrivederci*; dalla rievocazione di una consuetudine della vita a due: andare al cinema, tenersi il posto, comprare le noccioline; dalle canzoni fischiettate: l'amore finito di *Yesterday* e quello immaturo/impossibile di *Guaglione*.

Fino al prossimo messaggio.

¹⁰ Come Silas Flannery, l'alter ego di Calvino in *Se una notte d'inverno un viaggiatore*, che afferma: “Dai lettori m'aspetto che leggano nei miei libri qualcosa che io non sapevo, ma posso aspettarmelo solo da quelli che s'aspettano di leggere qualcosa che non sapevano loro” (Calvino, 1979:156).

¹¹ Per il momento non si parla ancora delle figure retoriche, che saranno oggetto di un approfondimento successivo, come mostra la tabella in dia. 7, app.1



9. Conclusioni, 15'

Nei pochi minuti rimanenti riflettiamo insieme su alcune caratteristiche generali del racconto.

Con domande mirate cerco di evidenziare le modalità estetiche e narrative, invitando gli studenti a esprimere il proprio apprezzamento per il testo e indicarne alcuni aspetti linguistici e stilistici (espressioni, uso di sostantivi + aggettivi, alternanza frasi brevi/lunghe; brevità, frammentarietà, complicità mittente/destinatario; stato onirico sottolineato dall'alternanza continua fra tempo e spazio...).

Sottolineo l'importanza degli elementi linguistici come trama/tessuto narrativo, ovvero non semplici giochi di abilità, ma espressioni concrete di densità di contenuti universali (ad esempio l'amore, la lontananza, lo scorrere del tempo).

Assegno le attività successive:

- a. un'attività guidata: chiedo agli studenti di ri-scrivere il racconto, quindi "manipolare" concretamente la scrittura organizzandola in una tabella verticale di tre colonne, che mostro vuota in diapositiva.¹² A casa dovranno completare solo la prima colonna, mentre la seconda e la terza saranno oggetto di attività in coppia e in gruppo durante la lezione successiva.

Il risultato finale evidenzierà:

- nella prima colonna:
 - le frasi: procediamo sempre per unità di significato, privilegiando il contesto globale e non il singolo lessema-affinché il contesto favorisca la comprensione della parola;
 - i movimenti di accelerazione, l'aritmia, il climax del racconto (attraverso l'alternarsi di frasi brevi e lunghe);
 - nella seconda colonna: le tematiche;
 - nella terza colonna: le caratteristiche stilistiche.
- b. una riscrittura autonoma: la destinataria incontra un'amica e le racconta il messaggio (parafrasi del testo con utilizzo della 3° persona, di tempi narrativi diversi, aggiunte personali, scelta autonoma del destinatario...) (Balboni: 2008:90).

¹² Un esempio della tabella è fornito dalla dia. 7, app.1



10. Continua...

Questi alcuni dei successivi sviluppi dell'attività:

- ancora sul *Messaggio*: le canzoni (testo-dialetto/lingua)
- Antonio Tabucchi: uno scrittore italiano/europeo
- le raccolte di racconti
- Tabucchi e Pessoa: uno scrittore, molti scrittori
- *Notturmo Indiano*, l'incontro con l'Altro
- *Sostiene Pereira*, l'impegno politico
- dal libro al film: *Notturmo Indiano* e *Sostiene Pereira*
- il poliziesco: *La testa perduta di Damasceno Monteiro*
- la storia d'Italia: *Il piccolo naviglio*, *Piazza d'Italia*

BIBLIOGRAFIA

Balboni P. E. (2014). *Didattica dell'italiano come lingua seconda e straniera*, Torino: Loescher/Bonacci.

Balboni, P. E. (2008). *Fare educazione linguistica*. Torino: UTET.

Barengi, M. (2013). *Cosa possiamo fare con il fuoco?* Macerata: Quodlibet.

Calvino, I. (1979). *Se una notte d'inverno un viaggiatore*. Torino: Einaudi.

Caon, F. (2006). "La glottodidattica ludica: fondamenti, natura, obiettivi" *InIT*, n.19. Perugia: Guerra.

Council of Europe (2002). *Quadro comune europeo di riferimento per le lingue: apprendimento, insegnamento, valutazione*. Oxford, Firenze: La Nuova Italia.

Liddicoat, A. J. & Scarino, A. (2013). *Intercultural Language Teaching and Learning*. N. J.: John Wiley & Sons.

Lozanov, G. (2005) *Suggestology and Outlines of Suggestopedya*. London: Taylor & Francis.

Tabucchi, A. (1987). *I volatili del beato Angelico*. Palermo: Sellerio.

Todorov, T. (2008). *La letteratura in pericolo*. Milano: Garzanti.

RISORSE SU INTERNET:

Su Antonio Tabucchi:

<http://www.antoniotabucchi.it/>



<http://www.letteratura.rai.it/articoli/antonio-tabucchi-tra-romanzo-e-racconto/505/default.aspx>

<https://www.youtube.com/watch?v=G6UnhMu5z24>

<http://www.letteratura.rai.it/articoli/tabucchi-la-mia-india/263/default.aspx>

<http://www.letteratura.rai.it/articoli/tabucchi-su-sostiene-pereira/2364/default.aspx>

<http://www.letteratura.rai.it/articoli/perch%C3%A9-si-scrive-secondo-antonio-tabucchi/463/default.aspx>

<https://www.youtube.com/watch?v=5HE4jTjXWxs>

Sul metodo Lozanov:

<http://dgs1.name/>; <http://robertaferencich.wixsite.com/ainms>;

http://www.lozanov.org/index.php?option=com_content&view=frontpage&Itemid=1&lang=it

Sulla didattica della letteratura:

<http://www.doppiozero.com/materiali/cosa-serve-la-letteratura>

http://venus.unive.it/filim/materiali/accesso_gratuito/Filim_didattizzazione_analisi_teorica.pdf



APPENDICI

-1 PPT UN BAULE PIENO DI GENTE-INCONTRO CON ANTONIO TABUCCHI

MESSAGGIO DALLA PENOMBRA

(A.Tabucchi, *I volatili del Beato Angelico*, 1987)

<https://www.youtube.com/watch?v=FKUPgCTsrEE&t=7s>

La notte, in queste latitudini, cala all'improvviso, con un crepuscolo effimero che dura un soffio, e poi è buio.

Io devo vivere soltanto in questo breve spazio di tempo, e per il resto non esisto. O meglio, ci sono, ma è come se non ci fossi, perché sono altrove, anche lì, dove ti ho lasciata, e poi dappertutto, in tutti i luoghi della terra, sui mari, nel vento che gonfia le vele dei velieri, nei viaggiatori che attraversano le pianure, nelle piazze delle città, con i loro mercanti e le loro voci e il flusso anonimo della folla. È difficile dire come è fatta la mia penombra, e che cosa significa. È come un sogno che sai di sognare, e in questo consiste la sua verità: nell'essere reale al di fuori del reale. La sua morfologia è quella dell'iride, o meglio delle gradualità labili che già non sono più mentre sono, come il tempo della nostra vita. Mi è dato di ripercorrerlo, questo tempo che più non è mio e che è stato nostro, ed esso corre svelto all'interno dei miei occhi: così rapido che io vi scorgo paesaggi e luoghi che abbiamo abitato, momenti che abbiamo diviso, e anche i nostri discorsi di un tempo, ricordi?, parlavamo dei parchi di Madrid e di una casa di pescatori dove avremmo voluto vivere, e dei mulini a vento, e delle scogliere a picco sul mare una notte d'inverno quando mangiammo il pancotto, e della cappella con gli ex-voto dei pescatori: madonne dal volto di popolane e naufraghi come burattini che si salvano dai flutti attaccandosi a un raggio di luce piovuta dal cielo. Ma tutto questo che mi passa dentro agli occhi, e che io pure decifro con esattezza minuziosa, è così rapido nella sua inarrestabile corsa che è solo un colore: è il malva del mattino sull'altopiano, è lo zafferano dei campi, è l'indaco di una notte di settembre, con la luna appesa all'albero sullo spiazzo di fronte alla vecchia casa, l'odore forte della terra e il tuo seno sinistro che io amavo con maggiore intensità, e la vita era lì, placata e scandita dal grillo che abitava accanto, e quella era la notte migliore di tutte le notti, perché era una notte liquida, come la polpa di un'albicocca.

Nel tempo di questo infinito minimo, che è l'intervallo fra il mio ora e il nostro allora, ti dico arrivederci e fischiello Yesterday e Guaglione. Ho posato il mio pullover sulla poltrona accanto alla mia, come quando andavamo al cinema e aspettavo che tu tornassi con le noccioline.



-2 MESSAGGIO DALLA PENOMBRA –TESTO



Un baule pieno di gente

Incontro con Antonio Tabucchi

Immagine riprodotta ad uso esclusivamente didattico

Lezione introduttiva: cosa?

*Messaggio
dalla
Penombra*

<https://www.youtube.com/watch?v=FKUPgCTsrEE>

Immagine riprodotta ad uso esclusivamente didattico

UN BAULE PIENO DI GENTE INCONTRO CON LO SCRITTORE ANTONIO
TABUCCHI



2. lessico

- PENOMBRA
- CALA
- CREPUSCOLO EFFIMERO
- ANONIMO
- CONSISTE
- MORFOLOGIA
- IRIDE
- GRADUALITA' LABILI
- MI E' DATO DI RIPERCORRERLO
- SCOGLIERE A PICCO SUL MARE
- PANCOTTO
- EX-VOTO
- POPOLANE
- BURATTINI
- FLUTTI
- DECIFRO CON ESATTEZZA MINUZIOSA
- INARRESTABILE
- PLACATA E SCANDITA
- POLPA

MESSAGGIO DALLA PENOMBRA

La notte, in queste latitudini, **cala** all'improvviso, con un **crepuscolo effimero** che dura un soffio, e poi è buio. Io devo vivere soltanto in questo breve spazio di tempo, e per il resto non esisto. O meglio, ci sono, ma è come se non ci fossi, perché sono altrove, anche lì, dove ti ho lasciata, e poi dappertutto, in tutti i luoghi della terra, sui mari, nel vento che gonfia le vele dei velieri, nei viaggiatori che attraversano le pianure, nelle piazze delle città, con i loro mercanti e le loro voci e il flusso **anonimo** della folla. È difficile dire come è fatta la mia **penombra**, e che cosa significa. È come un sogno che sai di sognare, e in questo **consiste** la sua verità: nell'essere reale al di fuori del reale. La sua **morfologia** è quella dell'**iride**, o meglio delle **gradualità labili** che già non sono più mentre sono, come il tempo della nostra vita. **Mi è dato di ripercorrerlo**, questo tempo che più non è mio e che è stato nostro, ed esso corre svelto all'interno dei miei occhi: così rapido che io vi scorgo paesaggi e luoghi che abbiamo abitato, momenti che abbiamo diviso, e anche i nostri discorsi di un tempo, ricordi?, parlavamo dei parchi di Madrid e di una casa di pescatori dove avremmo voluto vivere, e dei mulini a vento, e delle **scogliere a picco sul mare** una notte d'inverno quando mangiammo il **pancotto**, e della cappella con gli **ex-voto** dei pescatori: madonne dal volto di **popolane** e naufraghi come **bura=ni** che si salvano dai **flussi** accandosi a un raggio di luce piovuta dal cielo. Ma tu? questo che mi passa dentro agli occhi, e che io pure **decifro con esattezza minuziosa**, è così rapido nella sua **inarrestabile** corsa che è solo un colore: è il malva del mattino sull'altopiano, è lo zafferano dei campi, è l'indaco di una notte di settembre, con la luna appesa all'albero sullo spiazzo di fronte alla vecchia casa, l'odore forte della terra e il tuo seno sinistro che io amavo con maggiore intensità, e la vita era lì, **placata e scandita** dal grillo che abitava accanto, e quella era la notte migliore di tutte le notti, perché era una notte liquida, come la **polpa** di un'albicocca.

Immagine riprodotta ad uso esclusivamente didattico

4. in altre parole

- *messaggio dalla penombra*
- *un crepuscolo effimero che dura un soffio*
- *devo vivere soltanto in questo breve spazio di tempo, e per il resto non esisto. O meglio, ci sono, ma è come se non ci fossi, perché sono altrove [...] dappertutto?*
- *la mia penombra [...]*
 - *come un sogno che sai di sognare*
 - *morfologia [...] dell'iride, o meglio delle gradualità labili che già non sono più mentre sono, come il tempo della nostra vita*
- *...così rapido nella sua inarrestabile corsa che è solo un colore...il malva [...] lo zafferano [...] l'indaco*



*Nel tempo di questo infinito minimo, che è l'intervallo fra il mio ora e il nostro allora, ti dico arrivederci e fischie?o **Yesterday** e **Guaglione**. Ho posato il mio pullover sulla poltrona accanto alla mia, come quando andavamo al cinema e aspe?avo che tu tornassi con le noccioline.*

Immagine riprodotta ad uso esclusivamente didattico



	TESTO	COSA	COME
0	MESSAGGIO DALLA PENOMBRA	Titolo Messaggio: indeterminato-non è lettera, conversazione... Penombra: breve, non-luogo	<i>messaggio</i> : (lat. <i>missus</i>) MA che non chiarisce il mittente, il veicolo, il destinatario- non è concreto, tangibile come una lettera; o ritrattabile/ correggibile come una conversazione La <i>penombra</i> : dove si trova? più che un luogo è uno stato intermedio fra luce e ombra- anche quindi riferibile al tempo
1	<i>La notte, in queste latitudini, cala all'improvviso, con un crepuscolo effimero che dura un soffio, e poi è buio.</i>	QUANDO e DOVE? Di notte, MA una notte tropicale che arriva all'improvviso	NOTTE PERSONIFICATA CHE AGISCE: CALA (da alto a basso, come un sipario- separa, chiude) CREPUSCOLO, termine tecnico/ letterario; EFFIMERO= brevità SOFFIO, (inconsistenza)termine scelto in rapporto al tempo=brevità